

Il Pnrr investe 8 milioni sulla sanità ma rimangono tanti, troppi nervi scoperti a Orvieto

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 25 Febbraio 2022



A **Ciconia** si è tenuto un importante incontro organizzato dai sindacati sulla sanità nell'orvietano proprio dopo la presentazione del **nuovo Piano Sanitario Regionale** da parte della presidente Tesei alle parti sociali. L'incontro è stato definito *"troppo veloce, senza confronto. Ci hanno spiegato velocemente cosa prevede il PSR. In altre realtà regionali questo stesso confronto è stato molto approfondito"*. Per **Orvieto** è prevista la creazione della **Casa di Comunità e dell'Ospedale di Comunità** in piazza del **Duomo** oltre a una serie di **investimenti** nella struttura dell'**ospedale** a Ciconia. Interessante il contributo portato da **Mauro Petrangeli**, per lungo tempo dipendente USL con incarichi organizzativi, che ha spiegato come **il PSR** *"è di difficile lettura e questo non è una buona premessa visto che la sanità e il suo funzionamento deve essere di facile comprensione per i cittadini, i veri protagonisti. La sanità è per i cittadini e non per altri. Un buon piano sanitario, ha concluso Petrangeli, deve mettere al centro il paziente e dare la massima priorità alla sanità pubblica. I numeri sono importanti ma i risparmi non devono essere il primo punto bensì devono coniugarsi con il miglioramento dei servizi erogati"*. Era molto atteso l'intervento del **sindaco di Orvieto** che ha preso le difese della **Regione** perché dopo dieci anni **ha ripreso in mano il**

dossier sanità anche grazie al PNRR “è un’occasione da non perdere per ridisegnare il sistema sanitario anche e soprattutto a Orvieto”.

Sicuramente è un momento cruciale con il famoso treno che passa e non si può perdere ma sempre ragionando e cercando di capire quale sia la scelta migliore. Il primo cittadino ha voluto sottolineare che il nuovo **piano sanitario è sicuramente da migliorare ma** “questo è il momento dell’unità e non dei capipopolo o dei proclami sui giornali. Ci sono le sedi istituzionali per discutere come l’assemblea dei sindaci e lì ci si deve confrontare”. La Regione ha messo sul piatto **per Orvieto 8 milioni di euro** sui 106 destinati dal **PNRR alla sanità** umbra. “E’ prevista all’interno dell’ex ospedale di piazza Duomo la realizzazione della Casa di comunità Hub e dell’Ospedale di Comunità per un investimento totale di oltre 8 milioni di euro. Nella Casa di Comunità Hub si progettano e si erogano servizi sanitari e di integrazione sociale, i servizi standard presenti saranno ambulatori di medici di medicina generale e aggregazioni di medici, infermiere di famiglia e di comunità, continuità assistenziale, ambulatorio infermieristico anche con punto prelievo, ambulatorio specialistico anche con servizi diagnostici, assistenza domiciliare, Cup e Cot (Centrale operativa territoriale). La presenza medica è garantita h24 7 giorni su 7, quella infermieristica h12 7 giorni su 7. L’investimento previsto con fondi Pnrr è di 3 milioni 275mila euro. L’Ospedale di Comunità avrà invece 20 posti letto di nuova istituzione. L’investimento previsto con fondi Pnrr è di 3 milioni 343mila euro ai quali si aggiungono 1,1 milione di euro di fondi aziendali”.

A proposito di partecipazione la sindaco ha annunciato che la parte frontale del palazzo sarà nelle disponibilità del Comune per attività istituzionali non legate alla sanità.

Tutto bene? Per quanto riguarda gli investimenti sicuramente è una boccata d’ossigeno per la sanità orvietana e forse una delle ultime possibilità per tornare a essere attrattiva. **Rimane la forte perplessità sulla scelta e sul perché Piazza Duomo.** Come se ci si vergognasse un po’ sulla piazza non ci sarà nulla di sanitario, meglio, per la **viabilità** si sta studiando un sistema che non impatti sulla stessa piazza e poi la **palazzina della Piave è stata liquidata come “scelta solo sulla carta”**. Quella “carta” ha avuto **un costo per la Usl** e la titolarità rimarrà alla stessa azienda e quella scelta non avrebbe obbligato a studiare e lavorare per un sistema viario adeguato e un parcheggio di fianco al Duomo. Non solo ma **quella palazzina** che si avvia a essere un **triste rudere** nella desolazione della ex-Piave, rimarrà in carico della Usl che **dovrà curarne la manutenzione** con dei costi che non proverranno dal PNRR, ma dall’azienda. Poniamo noi **due semplici domande. Chi controlla i conti ne sarà contento? Si è mai pensato seriamente a questa soluzione?**

I **sindacati** hanno sottolineato che il **PNRR finanzia le strutture** che prevedono tanti servizi, ottimi, ma **non il personale** e su questo punto **rischia di naufragare** tutto o meglio di trasformarsi da sogno in incubo con un contenitore semi-vuoto. Anche su **Panorama** recentemente è uscito un articolo che paventava **“il flop delle Case di Comunità”** e indicava proprio nel personale il vero punto debole del sistema. I **medici di famiglia**, in particolare non vogliono saperne di essere trasformati in dipendenti USL per lavorare in queste strutture complesse che dovrebbero essere l’anello di congiunzione tra sanità di territorio e ospedali. Se poi **la Regione non prevede concorsi** allora il timore si trasforma in certezza.

Dulcis in fundo ci sono le **critiche ai capipopolo e alle esternazioni sulla stampa**. Insomma, ancora una volta i **giornalisti si caricano il fardello dell’essere cattivi**, un po’ populistici e **maestri di disinformazione**. In realtà in tutti questi mesi **il vero deficit informativo è stato istituzionale**. Non una parola all’esterno e invece tanti annunci spot. **Il lavoro dei giornalisti è stato reso particolarmente difficile proprio dai silenzi** squarciati da improvvisi raggi di luce proiettati dal regista interessato. E’ chiaro che chi opera nell’informazione e non vuole essere

capopopolo, va alla ricerca di notizie più certe e si rivolge a chi ha un ruolo amministrativo, in primis, o di rappresentanza sindacale o dirigenziale nelle aziende sanitarie.

Non s'inventa ma si ragiona, si cerca di capire anche **dando più ampio respiro al dibattito**. Come non ricordare, allora, le **tante richieste per il "territorio"**. Come non ricordare che più volte ci è stato spiegato che dal **punto di vista economico l'orvietano non è un territorio** perché **manca** di servizi fondamentali come, guarda caso, **un albergo a 5 stelle** con tutti gli annessi di livello, **un servizio ferroviario veloce con Roma e l'aeroporto** di riferimento, **innovazione e investimenti, che languono** nell'orvietano. La vera **riflessione non è**, *"abbiamo salvato dallo speculatore l'ex-ospedale"*, **ma come mai** a prezzi di saldo, come più volte è stato sottolineato da molti esponenti politici e no, proprio **quel palazzo con vista sul Duomo, di pregio, non ha attirato appetiti corretti di un privato o più privati**. D'altra parte, si comprende l'esigenza di un **sindaco** che è quella di **offrire soluzioni per i propri cittadini** dopo una fase **lunga di non-decisione** di una **classe politica** che ha prima **accettato supinamente e disciplinatamente lo svuotamento della città e del suo centro storico** e poi non l'ha ripensata. L'**ultimo tentativo** è stato quello della ex-caserma con **RPO e il suo presidente Franco Raimondo Barbabella**, poi messo alla porta senza una spiegazione e attaccato da ogni parte.

Sul **futuro di Orvieto** si addensano le **nubi del tramonto demografico**, come evidenziato dal report di **Cittadinanza Territorio Sviluppo**, la **manca di innovazione**, la **scarsità di investimenti**, i troppi **contenitori ancora vuoti**, il **turismo** che è rimasto a una **permanenza media sotto i 2 giorni**, una **banca di territorio in sofferenza**, una **Fondazione bancaria** che dovrà decidere le **sorti della sua partecipazione nella SpA entro il 2022**, un **ospedale senza alcun appeal** per i professionisti medici e con **prestazioni non da emergenza-urgenza**, un **commercio in forte crisi**, **aree industriali con scarse industrie**, con la spada di Damocle della **discarica** e eventuali ampliamenti. Certo la **pandemia ha bloccato** alcuni processi altri li ha inevitabilmente ritardati e, nonostante ciò, il **Comune ha rinnovato e messo in sicurezza molte strade**, i **giochi e le aree verdi**, ha **mantenuto il Teatro aperto**, seppure con delle limitazioni dovute al coronavirus, ha **favorito iniziative culturali e di spettacolo** ma ancora **non ha toccato la carne viva** dei tanti problemi strutturali della città e **il tempo, ricordiamolo, è tiranno**.